



Barriere non tariffare – settore agroalimentare

Assenza di un trattamento differenziato per l'importazione di singoli campioni di prodotti controllati

Le importazioni di singoli campioni di prodotti alimentari che richiedono la registrazione preventiva presso il Ministero brasiliano dell'Agricoltura, dell'Allevamento e dell'Approvvigionamento (MAPA), ovvero di bevande alcoliche (tra cui i vini) che necessitano della presentazione di certificati di analisi e di origine, non godono di alcun trattamento differenziato rispetto alle importazioni "ordinarie".

L'articolo 23 dell'Istruzione Normativa n°. 1737 del 15/09/2017, peraltro, vieta l'importazione di vino ed altre bevande alcoliche *via courier*, modalità che, oltre ad essere più rapida, consentirebbe di beneficiare dell'esenzione dalle seguenti imposte locali: PIS, COFINS e IPI.

Nell'importazione di bevande alcoliche, non è necessaria la LI (Licenza di Importazione) prima dell'imbarco all'estero, ma al momento della registrazione della Dichiarazione di Importazione. All'arrivo dei prodotti alimentari in Brasile, il Ministero dell'Agricoltura analizzerà il Certificato di Origine e Analisi dei vini, il quale dovrà essere rilasciato da un laboratorio all'estero. Questo laboratorio dovrà essere autorizzato dal MAPA affinché il certificato possa essere considerato valido. Il citato ente indicherà i laboratori autorizzati sul sito www.agricultura.gov.br.

In presenza di un Certificato conforme, il MAPA darà autorizzazione per la Licenza di Importazione.

000000

Mancanza di riconoscimento automatico della certificazione "BIO" rilasciata dagli organismi europei nel rispetto della normativa europea (Regolamenti CE 834/07 e CE 889/08 che garantiscono la conformità delle produzioni ottenute con metodo biologico in tutte le fasi della filiera di produzione, dal campo alla tavola).

Secondo il locale DL 10831/03, entrato in vigore il 1° gennaio 2011, al fine di essere commercializzati in Brasile quali alimenti "biologici" i prodotti alimentari e le bevande "BIO" devono essere realizzati in conformità alla normativa brasiliana



in materia di produzione biologica e certificati da un organismo accreditato dal suindicato MAPA; ciò, a prescindere se gli stessi siano prodotti in Brasile o all'estero.

La certificazione prevede l'*audit* di tutta la catena produttiva, dalle materie prime alla lavorazione del prodotto finito che, nel caso di un vino "BIO", per esempio, comprenderebbe il controllo sia della produzione dell'uva che del vino. Il tempo per il rilascio della certificazione dipende da una serie di variabili e solitamente varia dai 60 ai 90 giorni contati dai sopralluoghi necessari.

Per quanto riguarda i costi, per i prodotti brasiliani si aggirano intorno ai 5/6 mila reais (circa 800-1.000 euro). Nel caso dei prodotti importati ci sono poi ulteriori costi da considerare.

Tutto ciò implica maggiore burocrazia e costi per le aziende estere che intendano entrare nel mercato brasiliano dei prodotti "BIO", un mercato cresciuto del 30% solo nel 2020 ed attualmente pari a 5,8 miliardi di reais (poco meno di 1 mld di euro).

oooooo

Richiesta di analisi di controprova

Nonostante i certificati di analisi ottenuti in Italia, per alcune categorie di prodotti la normativa brasiliana richiede analisi di controprova.

La Normativa n. 54 del 18 novembre 2009 stabilisce infatti le modalità di verifica degli standard identificativi e qualitativi del vino e dei derivati dell'uva e del vino, tra cui la controprova. Lo scopo di questa procedura è quello di stabilire standard identificativi e qualitativi del vino e dei derivati dell'uva e del vino che entrino nel territorio nazionale.

